

MS. FIRENZE, BIBLIOTECA MEDICEA
LAURENZIANA, PLUTEO LXXIII.43 (SEC. XIV IN.),
C.6V, PARTICOLARE: MEDICI E STUDENTI A
CONSULTO DAL MEDICO PERSIANO RAZI.

VOCI 2016:

carnosità s.f. (Rosa Piro)

natiche (Rosa Piro)

pettine (della mano) (Rosa Piro)

pettine del piede (Rosa Piro)

carnosità [anat.]

<https://lessicialmansore.com/2016/12/31/carnosita-anat/>

carnosidade (II.II.8), (II.LII.7)

‘relativo alle parti carnose nel corpo umano; anche abbondanza, pienezza di carne’

«E l’abitudine e lo stato di questo cotale corpo è in meçço tra carnosidade e magrezza, ma tuttavia um-pocho è più vicina a la **carnosidade** ke a la magrezza e maggiormente se ’l regimento di quello cotale sarà di tranquillidade e di quiete e di riposo» (II.II.7-10).

In altri testi

Maestro Bartolomeo, *Chirurgia di Ruggero da Parma* volg., XIV (tosco.) (CorpusOVI 31.7.16); Savonarola, *Libreto*, av. 1468 (Nystedt 1988: p. 209; LEI XII s.v. *carnositas* 238, 44); *Fasciculo de medicina* («Eleva adonq(ue) tucta la *carnosità* fino all’ossa (et) troverai prima lo osso el qual si chiama aiutorio», f. i3r); Mondino, *Hanothomya*, fine XV, koiné sett. (D’Anzi 2012, s.v.); *Chirurgiadi Ruggero di Giovanni Frugardo*, XV (tosco.) (Artale-Panichella 2010: p. 268).

Commento

L’*Almansore* registra la prima attestazione del termine che è usato anche in riferimento alla polpa della frutta («la carnosidade o la midolla de le melegrane» IX.XIX.7 e «carnosidade de la susina» X.IV.25). Nei dizionari storici (Crusca III-V, GDLI § 1 e TB § 1 tutti s.v. *carnosità*) è attribuito a Bencivenni, quando ancora era considerato il volgarizzatore dell’*Almansore* (Piro 2011: pp. xviii-xxix). Nel DEI la prima attestazione è attribuita a Leonardo da Vinci. Nel DELI l’attestazione viene considerata tra le *falsificazioni* di Francesco Redi e, anche qui, la prima attestazione del termine è fatta risalire a Leonardo da Vinci. Il confronto con l’edizione dell’*Almansore* smentisce sia l’ipotetica falsificazione di Redi sia la prima attribuzione a Leonardo.

[Rosa Piro 31.7.16]

natiche s.f.pl. [anat.]

<https://lessicialmansore.com/2016/08/31/natiche-s-f-pl-anat/>

natiche II.XLVII.16

‘ciascuna delle due masse muscolari formate dai glutei’

«Sono ancora altri sengni d’ardimento sì come equalità di carni [...] e ke le sue **natiche** sieno picchhole e ke del tucto in tucto non si vegano» (II.XLVII.14-17).

In altri testi

Restoro d’Arezzo, 1282 (aret.) [*nateche*], Rustico Filippi, XIII sm. (fior.), Rustico Filippi, XIIIsm. (fior.) [*nadege*], Zuccherò, *Santà*, 1310 (fior.), Dante, *Commedia*, a. 1321, Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.) [*nadeghe*], *Gloss. lat.-aret.*, XIV m. [*naticha*], Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), Maestro Bartolomeo, *Chirurgia* di Ruggero da Parma volg., XIV (tos.) [*natice*], *Esopo ven.*, XIV [*nadege*], Anonimo Romano, *Cronica*, XIV [*natica*], *Mascalcia* L. Rusio volg., XIV ex. (sab.) (Crusca I-V, TB, GDLI, tutti s.v.; TLIOu.c. 5.8.16); Savonarola, *Libreto*, av. 1468 sec. (Nystedt 1988: p. 247); Bruno da Longobucco, *Chirurgia* R, XIV (Ventura 2017 s.v. *natis*); Brancati, *Plinio*, XV sec., nap. (Barbato 2001 s.v.); Mattioli, *Dioscoride*, XVI (Sboarina 2000 s.v.).

[Rosa Piro 31.8.16]

pettine (della mano) loc. [anat.]

<https://lessicialmansore.com/2016/12/31/pettine-della-mano-loc-anat/>

petten (I.II.110); *pettene* (I.II.112, 117)

‘dorso della mano’; ‘metacarpo’

«E dopo la rascetta è il **petten**, cioè il dosso de la palma de la mano, il quale è composto di quattro ossa e all’ossa de la rascettha, con certi leghamenti molto fermi, è continuato» (I.II.109-112); «E all’ossa del **pettene** l’ossa de le dita si continuano, le quali in ciascun dito sono tre, de’ quali uno all’altro per giunture, con fermati legamenti, si continuano» (I.II.112-114).

In altri testi

Guglielmo da Piacenza, ms. Landiano, XIV pm. (Altieri Biagi 1970: p. 108) (GDLI § 15 s.v. *pettine*; TLIO s.v. u.c. 17.08.16); *Fasciculo de medicina*, 1494 («poi sono le ossa d(e)l *pectine* così chiamate de la forma (et) figura del *pectine*, perché esso non è nel medesimo ordine co(n) gl’altre dita» f. i3r); Mondino, *Hanothomya*, fine XV, koiné sett. (D’Anzi 2012 s.v.).

Commento

La prima attestazione del termine *pettine* si trova nell’*Almansore* dove, oltre al significato di ‘dorso della mano’, ha anche il significato di ‘metatarso’ («E ’l *petten*, il dosso del piede, è kontinuato a la rascetta del piede il quale è composto di .v. ossa», Piro 2011: p. 43); con lo stesso duplice significato si trova anche nelle traduzioni della *Chirurgia* di Guglielmo (cfr. la sezione *In altri testi*).

Nella tradizione medica latina, il termine *pecten* traduceva il greco *kteís* e indicava l’osso che sorregge il ventre. Con le traduzioni dall’arabo, il latino medievale aggiungerà a *pecten* anche il significato di ‘metacarpo’ e ‘metatarso’ (cfr. DESTEM s.v. *pecten*)

[Rosa Piro 31.12.16]

pettine del piede loc. [anat.]

<https://lessicialmansore.com/2016/08/31/pettine-del-piede-loc-anat/>

petten I.II.142; *petten del piede* I.II.149

‘metacarpo’

«E ’l **petten**, il dosso del piede, è kontinuato a la rascetta del piede il quale è composto di .v. ossa, per le quali l’ossa sono continuate al dito ke in ciascuno sono tre, trattone il grande dito nel quale sono due ossa tanto solamente» (I.II.142-145); «e ll’osso k’è kiamato assub, e l’osso de la navicula, e le tre ossa de le quali si compone la rascetha, e l’altre .v. de le quali si compone il **petten del piede**, e ll’ossa de le dita .xiiij., e l’ossa del ginocchio» (I.II.147-150).

In altri testi

Guglielmo da Piacenza, ms. Landiano, XIV pm. (Altieri Biagi 1970: p. 108) (GDLI § 15 s.v. *pettine*; TLIO s.v. u.c. 17.08.16).

Commento

Cfr. [pettine della mano](#)

Rosa Piro 31.8.2016